

SCUOLA La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Carmela Palumbo, ha confermato che il Centro servizi andrà al rione Pertini

L'ex Provveditorato dovrà trasferirsi a Mestre

(S.T.) Ha agitato anche lo spettro vagamente ricattatorio del trasferimento a Padova della Direzione generale dell'Ufficio scolastico del Veneto la direttrice, Carmela Palumbo, per ribadire ieri in commissione consiliare Pubblica istruzione, a Ca' Farsetti, che il Centro servizi amministrativi dovrà trasferirsi a Mestre.

La questione è nota: il Csa, che conta 61 dipendenti, dovrà abbandonare gli uffici di Palazzo Donà Balbi, in Riva de Biasio, e trasferirsi a Mestre, in una ex scuola nel rione Pertini,

per lasciare spazio per l'appuntamento alla Direzione generale dell'Ufficio scolastico del Veneto, costretta ad abbandonare la storica sede di Palazzo Van Axel, nei pressi dei Miracoli.

Un progetto osteggiato dai dipendenti, bocciato dalla Municipalità che all'unanimità, a giugno, ha votato un documento proposto dal capogruppo di An, Pietro Bortoluzzi, ma che Carmela Palumbo, invitata ieri a relazionare dal presidente della Commissione, Alfonso Satta, assieme agli assessori alla Pubblica istruzione della Pro-

vincia, Andrea Ferrazzi, e del Comune, Annamaria Miraglia, ha definito inevitabile.

Ferrazzi ha ricostruito i passaggi preliminari che hanno portato al progetto, dalla decisione della proprietà di Palazzo Van Axel di non rinnovare il contratto d'affitto alle inutili pressioni della Provincia, alla ricerca di una soluzione alternativa in Venezia insulare che non ha dato frutti. I consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, hanno cercato di convincere con richieste e argomentazioni la dotto-

ressa Palumbo di recedere dal progettato trasferimento, che priverebbe Venezia di un altro servizio e darebbe un ulteriore incentivo all'esodo della popolazione, ma non c'è stato verso. «È come se avesse detto che non sono fatti suoi», ha commentato Vittorio Pepe (Gruppo Misto).

Annamaria Miraglia si è impegnata a fare installare quantomeno degli ascensori nella sede di rione Pertini, in corso di ristrutturazione, e di verificare la possibilità di migliorare i servizi pubblici di collegamento.